

Ci troviamo all'Acquacheta, luogo citato da Dante nell'inferno

"Come quel fiume c'ha proprio cammino
prima dal Monte Viso 'nver' levante,
da la sinistra costa d'Apennino,

che si chiama Acquacheta suso, avante
che si divalli giù nel basso letto,
e a Forlì di quel nome è vacante,

rimbomba là sovra San Benedetto
de l'Alpe per cadere ad una scesa
ove dovea per mille esser recetto;

così, giù d'una ripa discoscusa,
trovammo risonar quell'acqua tinta,
sì che 'n poc'ora avria l'orecchia offesa".

Dante grande esploratore a tutto campo, lungo vari sentieri

- Esplorazione dei regni dell'aldilà.
- Esplorazione del creato (da quello sconosciuto dal peccato a quello trasfigurato da Dio) Cascade, stelle, pinete, albe, tramonti, venti, colori, paesi, città, fiumi, vicini e lontani...
- Esploratore di storie
- Esplorazione della storia classica alla sua contemporanea, drammi, crudeltà, eroismi
- Esplorazione del linguaggio. Volgare, vari tipi di registri. Dalle scoregge del diavolo a vergine madre figlia del tuo figlio
- Esplorazione del cuore dell'uomo con le sue altezze e i suoi abissi, coi suoi sentimenti e ideali
- Esplorazione delle fonti bibliche e liturgiche. Bibbia, personaggi, temi, salmi, preghiere della chiesa, inni.
- Esplorazione del mistero di Dio, del suo disegno di salvezza

Papa Francesco, Candor Lucis

Dante sa leggere in profondità il cuore umano e in tutti, anche nelle figure più abiette e inquietanti, sa scorgere una scintilla di desiderio per raggiungere una qualche felicità, una pienezza di vita. Egli si ferma ad ascoltare le anime che incontra, dialoga con esse, le interroga per immedesimarsi e partecipare ai loro tormenti oppure alla loro beatitudine. Il Poeta, partendo dalla propria condizione personale, si fa così interprete del desiderio di ogni essere umano di proseguire il cammino finché non sia raggiunto l'approdo finale, non si sia trovata la verità, la risposta ai perché dell'esistenza, finché, come già affermava Sant'Agostino, il cuore non trovi riposo e pace in Dio.

L'itinerario di Dante, particolarmente quello illustrato nella *Divina Commedia*, è davvero il cammino del desiderio, del bisogno profondo e interiore di cambiare la propria vita per poter raggiungere la felicità e così mostrarne la strada a chi si trova, come lui, in una "selva oscura" e ha smarrito "la diritta via". Appare inoltre significativo che, sin dalla prima tappa di questo percorso, la sua guida, il grande poeta latino Virgilio, gli indichi la meta a cui deve giungere, spronandolo a non cedere alla paura e alla stanchezza: «Ma tu perché ritorni a tanta noia? / perché non sali il diletto monte / ch'è principio e cagion di tutta gioia?» (*Inf. I, 76-78*).

In questo particolare momento storico, segnato da molte ombre, da situazioni che degradano l'umanità, da una mancanza di fiducia e di prospettive per il futuro, la figura di Dante, profeta di speranza e testimone del desiderio umano di felicità, può ancora donarci parole ed esempi che danno slancio al nostro cammino. Può aiutarci ad avanzare con serenità e coraggio nel pellegrinaggio della vita e della fede che tutti siamo chiamati a compiere, finché il nostro cuore non avrà trovato la vera pace e la vera gioia, finché non arriveremo alla meta ultima di tutta l'umanità, «l'amor che move il sole e l'altre stelle» (*Par. XXXIII, 145*).

-Esplorare è un **dono** che gli è concesso dall'alto, da quella bontà infinita che ha sì gran braccia che prende ciò che si rivolge a lei

-Per esplorare ha bisogno di **guide** che hanno esplorato prima di Lui

Dante, che non è mai solo nel suo cammino, ma si lascia guidare dapprima da Virgilio, simbolo della ragione umana, e quindi da Beatrice e da San Bernardo, ora, grazie all'intercessione di Maria, può giungere alla patria e gustare la gioia piena desiderata in ogni momento dell'esistenza: «E ancor mi distilla / nel core il dolce che nacque da essa» (*Par. XXXIII, 62-63*). Non ci si salva da soli, sembra ripeterci il Poeta, consapevole della propria insufficienza: «Da me stesso non vegno» (*Inf. X, 61*); è necessario che il cammino si faccia in compagnia di chi può sostenerci e guidarci con saggezza e prudenza.

L'esploratore viene cambiato, purificato e potenziato da suo viaggio. L'esploratore guidato diventa guida

-L'esplorazione non è avventura tranquilla, è piena di sorprese belle o brutte, di cose imprevedibili mai viste prima, ha i suoi rischi...

L'esploratore rischia di perdersi in una selva oscura e da solo di far la fine di Ulisse...

**né dolcezza di figlio, né la pietà
del vecchio padre, né 'l debito amore
lo qual dovea Penelopé far lieta,
vincer potero dentro a me l'ardore
ch' i' ebbi a divenir del mondo esperto,
e de li vizi umani e del valore;**

ma misi me per l'alto mare aperto
sol con un legno e con quella compagna
picciola da la qual non fui diserto.

L'un lito e l'altro vidi infin la Spagna,
fin nel Morrocco, e l'isola d' i Sardi,
e l'altre che quel mare intorno bagna.

Io e ' compagni eravam vecchi e tardi
quando venimmo a quella foce stretta
dov' Ercule segnò li suoi riguardi,

acciò che l'uom più oltre non si metta:
da la man destra mi lasciai Sibilia,
da l'altra già m'avea lasciata Setta.

"O frati", dissi "che per cento milia
perigli siete giunti a l'occidente,
a questa tanto picciola vigilia

d' i nostri sensi ch'è del rimanente,
non vogliate negar l'esperienza,
di retro al sol, del mondo senza gente.

Considerate la vostra semenza:
**fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza".**

Li miei compagni fec' io sì aguti,
con questa orazion picciola, al cammino,
che a pena poscia li avrei ritenuti;

e volta nostra poppa nel mattino,
de' remi facemmo ali al folle volo,
sempre acquistando dal lato mancino.

Tutte le stelle già de l'altro polo
vedea la notte e 'l nostro tanto basso,
che non surgea fuor del marin suolo.

Cinque volte racceso e tante casso
lo lume era di sotto da la luna,
poi che 'ntrati eravam ne l'alto passo,
quando n'apparve una montagna, bruna

per la distanza, e parvemi alta tanto
quanto veduta non avea alcuna.

Noi ci allegrammo, e tosto tornò in pianto,
ché de la nova terra un turbo nacque,
e percosse del legno il primo canto.

Tre volte il fé girar con tutte l'acque;
a la quarta levar la poppa in suso
e la prora ire in giù, com'altrui piacque,

infìn che 'l mar fu sovra noi richiuso».

BIBBIA

Se cerchiamo la parola Esplorare nella Bibbia, non ne esce un panorama troppo bello. Gli esploratori non sono i giovani esploratori o le api esploratrici...

-Sono spie inviate per ispezionare la terra,
per conquistarla, per espugnare le città dei
nemici

-Ci sono esploratori che pensano bene di
cominciare a esplorare Gerico dalla casa
della prostituta Racab...



¹ Giosuè, figlio di Nun, di nascosto inviò da Sittim due spie, ingiungendo: «Andate, osservate il territorio e Gerico». Essi andarono ed entrarono in casa di una prostituta di nome Raab. Lì dormirono.

²Fu riferito al re di Gerico: «Guarda che alcuni degli Israeliti sono venuti qui, questa notte, per esplorare il territorio».

³Allora il re di Gerico mandò a dire a Raab: «Fa' uscire gli uomini che sono venuti da te e sono entrati in casa tua, perché sono venuti a esplorare tutto il territorio». ⁴Allora la donna prese i due uomini e, dopo averli nascosti, rispose: «Sì, sono venuti da me quegli uomini, ma non sapevo di dove fossero. ⁵All'imbrunire, quando stava per chiudersi la porta della città, uscirono e non so dove siano andati. Inseguiteli, presto! Li raggiungerete di certo».

⁶Ella invece li aveva fatti salire sulla terrazza e li aveva nascosti fra gli steli di lino che teneva lì ammucchiati. ⁷Quelli li inseguirono sulla strada del Giordano, fino ai guadi, e si chiuse la porta della città, dopo che furono usciti gli inseguitori.

⁸Quegli uomini non si erano ancora coricati quando la donna salì da loro sulla terrazza, ⁹e disse loro: «**So che il Signore vi ha consegnato la terra. Ci è piombato addosso il terrore di voi e davanti a voi tremano tutti gli abitanti della regione,** ¹⁰poiché udimmo che il Signore ha prosciugato le acque del Mar Rosso davanti a voi, quando usciste dall'Egitto, e quanto avete fatto ai due re amorrei oltre il Giordano, Sicon e Og, da voi votati allo sterminio.

¹¹Quando l'udimmo, il nostro cuore venne meno e nessuno ha più coraggio dinanzi a voi, perché il Signore, vostro Dio, è Dio lassù in cielo e quaggiù sulla terra. ¹²Ora giuratemi per il Signore che, come io ho usato benevolenza con voi, così anche voi userete benevolenza con la casa di mio padre; datemi dunque un segno sicuro ¹³che lascerete in vita mio padre, mia madre, i miei fratelli, le mie sorelle e quanto loro appartiene e risparmierete le nostre vite dalla morte». ¹⁴Quegli uomini le dissero: «Siamo disposti a morire al vostro posto, purché voi non riveliate questo nostro accordo; quando poi il Signore ci consegnerà la terra, ti tratteremo con benevolenza e lealtà».

¹⁵Allora ella li fece scendere con una corda dalla finestra, dal momento che la sua casa era addossata alla parete delle mura, e là ella abitava, ¹⁶e disse loro: «Andate verso i monti, perché non v'incontrino gli inseguitori.

Rimanete nascosti là tre giorni, fino al loro ritorno; poi andrete per la vostra strada». ¹⁷Quegli uomini le risposero: «Saremo sciolti da questo giuramento che ci hai richiesto, se non osservi queste condizioni: ¹⁸quando noi entreremo

nella terra, legherai questa cordicella di filo scarlatto alla finestra da cui ci hai fatto scendere e radunerai dentro casa, presso di te, tuo padre, tua madre, i tuoi fratelli e tutta la famiglia di tuo padre. ¹⁹Chiunque uscirà fuori dalla porta della tua casa, sarà responsabile lui della sua vita, non noi; per chiunque invece starà con te in casa, saremo responsabili noi, se gli si metteranno le mani addosso. ²⁰Ma se tu rivelerai questo nostro accordo, noi saremo liberi dal giuramento che ci hai richiesto». ²¹Ella rispose: «Sia come dite». Poi li congedò e quelli se ne andarono. Ella legò la cordicella scarlatta alla finestra.

²²Se ne andarono e raggiunsero i monti. Vi rimasero tre giorni, finché non furono tornati gli inseguitori. Gli inseguitori li avevano cercati in ogni direzione, senza trovarli. ²³Quei due uomini allora presero la via del ritorno, scesero dai monti e attraversarono il fiume. Vennero da Giosuè, figlio di Nun, e gli raccontarono tutto quanto era loro accaduto.

²⁴Dissero a Giosuè: «Il Signore ha consegnato nelle nostre mani tutta la terra e davanti a noi tremano già tutti gli abitanti della regione».

-Ci sono gli esploratori che portano a casa i frutti abbondanti della terra, ma screditano e scoraggiano tutti

¹⁷Mosè dunque li mandò a esplorare la terra di Canaan e disse loro: «Salite attraverso il Negheb; poi salirete alla regione montana ¹⁸e osserverete che terra sia, che popolo l'abiti, se forte o debole, se scarso o numeroso; ¹⁹come sia la regione che esso abita, se buona o cattiva, e come siano le città dove abita, se siano accampamenti o luoghi fortificati; ²⁰come sia il terreno, se grasso o magro, se vi siano alberi o no. Siate coraggiosi e prendete dei frutti del luogo». Erano i giorni delle primizie dell'uva.

²¹Salirono dunque ed esplorarono la terra dal deserto di Sin fino a Recob, all'ingresso di Camat. ²²Salirono attraverso il Negheb e arrivarono fino a Ebron, dove erano Achimàn, Sesài e Talmài, discendenti di Anak. Ebron era stata edificata sette anni prima di Tanis d'Egitto. ²³Giunsero fino alla valle di Escol e là tagliarono un tralcio con un grappolo d'uva, che portarono in due con una stanga, e presero anche melagrane e fichi.

²⁴Quel luogo fu chiamato valle di Escol a causa del grappolo d'uva che gli Israeliti vi avevano tagliato.

²⁵Al termine di quaranta giorni tornarono dall'esplorazione della terra ²⁶e andarono da Mosè e Aronne e da tutta la comunità degli Israeliti nel deserto di Paran, verso Kades; riferirono ogni cosa a loro e a tutta la comunità e mostrarono loro i frutti della terra. ²⁷Raccontarono: «Siamo andati nella terra alla quale tu ci avevi mandato; vi scorrono davvero latte e miele e questi sono i suoi frutti. ²⁸Ma il popolo che abita quella terra è potente, le città sono fortificate e assai grandi e vi abbiamo anche visto i discendenti di Anak. ²⁹Gli Amaleciti abitano la regione del Negheb; gli Ittiti, i Gebusei e gli Amorrei le montagne; i Cananei abitano presso il mare e lungo la riva del Giordano». ³⁰Caleb fece tacere il popolo davanti a Mosè e disse:

«Dobbiamo salire e conquistarla, perché certo vi riusciremo». ³¹Ma gli uomini che vi erano andati con lui dissero: «Non riusciremo ad andare contro questo popolo, perché è più forte di noi». ³²E diffusero tra gli Israeliti il discredito sulla terra che avevano esplorato, dicendo: «La terra che abbiamo attraversato per esplorarla è una terra che divora i suoi abitanti; tutto il popolo che vi abbiamo visto è gente di alta statura.

³³Vi abbiamo visto i giganti, discendenti di Anak, della razza dei giganti, di fronte ai quali ci sembrava di essere come locuste, e così dovevamo sembrare a loro».

[Nm 14,36](#) Gli uomini che Mosè aveva mandato a **esplorare** la terra e che, tornati, avevano fatto mormorare tutta la comunità contro di lui, diffondendo il discredito sulla terra,

[Nm 14,38](#) Di quegli uomini che erano andati a **esplorare** la terra sopravvissero Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunnè.

[Nm 32,8](#) Così fecero i vostri padri, quando li mandai da Kades-Barnea per **esplorare** la terra.

[Nm 32,9](#) Salirono fino alla valle di Escol e, dopo aver **esplorato** la terra, scoraggiarono gli Israeliti dall'entrare nella terra che il Signore aveva loro dato.

- Nei testi sapienziali ci sono poi diverse affermazioni che:

Esplorare è fatica

[Qo 1,13](#) Mi sono proposto di ricercare ed **esplorare** con saggezza tutto ciò che si fa sotto il cielo. Questa è un'occupazione gravosa che Dio ha dato agli uomini, perché vi si affatichino.

¹³Mi sono proposto di ricercare ed esplorare con saggezza tutto ciò che si fa sotto il cielo. Questa è un'occupazione gravosa che Dio ha dato agli uomini, perché vi si affatichino. ¹⁴Ho visto tutte le opere che si fanno sotto il sole, ed ecco: tutto è vanità e un correre dietro al vento.

¹⁵Ciò che è storto non si può raddrizzare e quel che manca non si può contare.

¹⁶Pensavo e dicevo fra me: «Ecco, io sono cresciuto e avanzato in sapienza più di quanti regnarono prima di me a Gerusalemme. La mia mente ha curato molto la sapienza e la scienza». ¹⁷Ho deciso allora di conoscere la sapienza e la scienza, come anche la stoltezza e la follia, e ho capito che anche questo è un correre dietro al vento. ¹⁸Infatti: molta sapienza, molto affanno; chi accresce il sapere aumenta il dolore.

Esplorare è avventura mai compiuta

Non riusciamo ad esplorare tutto

[Sir 1,3](#) L'altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell'abisso chi le potrà **esplorare**?

[Sir 18,4](#) A nessuno è possibile svelare le sue opere e chi può **esplorare** le sue grandezze?

Vanità dell'esplorare e non conoscere Dio

[Sap 13,9](#) perché, se sono riusciti a conoscere tanto da poter **esplorare** il mondo, come mai non ne hanno trovato più facilmente il sovrano?

Non arrivi da nessuna parte se da solo se Dio non ti concede la sapienza

Ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre.

²La sabbia del mare, le gocce della pioggia e i giorni dei secoli chi li potrà contare?

³L'altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell'abisso chi le potrà esplorare?

⁴Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza e l'intelligenza prudente è da sempre.

⁵Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, le sue vie sono i comandamenti eterni. Siracide 1

QUALCHE DOMANDA PER NOI

Quali esperienze, quali situazioni, quali incarichi ci hanno resi un po' esploratori? Esploratori di cosa? Di nuove strade? Di nuove possibilità, di nuove alleanze, di nuovi linguaggi?

- Un figlio, una figlia entra in una nuova fase della sua vita e mi trovo ad esplorare un mondo a me sconosciuto
- Il lavoro mi porta ad incontrare persone di altre culture e nazioni?
- Le nuove tecnologie mi fanno diventare esploratore di linguaggi e tipi di comunicazione
- L'avventura educativa ti obbliga a diventare un po' più esperto delle misteriose vie del cuore?
- Vieni mandato in un nuovo ambiente e all'inizio ti sembra tutto negativo. Poi, come in Benvenuti al sud ti accorgi che non è mica vero.

-Gli esploratori del nostro tempo ci obbligano ad aggiornare un po' le mappe, le rappresentazioni del territorio che abbiamo, anche vicino a noi?
Ad esempio: qualche suora va a trovare gli anziani della tua parrocchia e ti obbliga a scoprire che non sono così pochi; o l'unità di strada della Papa Giovanni ti carica una sera e ti costringe a scoprire che anche sulla via Emilia ci sono ragazze che vogliono pregare e magari trovare un lavoro decente...

-Quali belle scoperte abbiamo fatto?
Quali i frutti belli che abbiamo portato a casa?
Nell'esplorazione ci accorgiamo che Dio è dappertutto, che ha un popolo numeroso in ogni città? Quale la nostra geografia spirituale? Com'è cambiata?

-Conosciamo santi esploratori?

Racab, Ch De Foucauld

Nell'adolescenza si allontana dalla fede. Conosciuto come amante del piacere e della vita facile, rivela, nonostante tutto, una forte e costante volontà nei momenti difficili. Intraprende una pericolosa esplorazione in Marocco (1883-1884). La testimonianza della fede dei musulmani risveglia in lui questo interrogativo: Ma Dio, esiste? — «Mio Dio, se esistete, fate che Vi conosca».

Com'è la nostra esplorazione delle Scritture, delle fonti della vita della chiesa, liturgia, teologia?

-Abbiamo visto aprirsi nuove vie per l'annuncio del Vangelo, per la missione?

-Da cristiani laici, ci sentiamo chiamati a esplorare nuovi "territori"?

LAICI ASSOCIATI, CRISTIANI NEL MONDO LAICI NELLA CHIESA. ESPLORATORI

La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa

Mentre essa rimane un'istituzione imprescindibile per l'incontro e la relazione viva con Cristo e con i fratelli nella fede, è altrettanto vero che deve costantemente confrontarsi con i cambiamenti in atto nella cultura odierna e nell'esistenza delle persone, così da poter **esplorare con creatività vie e strumenti nuovi**, che le consentano di essere all'altezza del suo compito primario, cioè essere il centro

-Quali pericolose e orgogliose esplorazioni evitare in famiglia, nella propria ricerca spirituale?